

Ósilo e Osìlo

Mauro Maxia (Sassari)

Il cognome più raro della Sardegna potrebbe essere *Osìlo* che occorre soltanto a Macomer con un'unica famiglia. La situazione non migliora di molto se si prende in considerazione la variante *Bosìlo*, formata da *B-* concresciuta forse su modelli come *bintrare* per *intrare* 'entrare', *bidèa* per *idèa* 'idea' e simili. Questa variante, che è documentata per la prima volta nel 1604 a Sèdilo (Archivio Parrocchiale, Registro Matrimoni) è tipica di Orotelli (Nuoro) dove residua una famiglia composta di sole donne. Una signora della stessa famiglia vive ad Illorai (Sassari) mentre un'altra risiede ad Alghero (comunicazione personale della signora Salvatrice Bosilo); un'altra signora vive a Muravera. Insomma, sembrerebbe che il cognome *Osìlo* sia destinato all'estinzione per mancanza di individui maschi.

Massimo Pittau registra entrambi i cognomi ma li presenta in forma proparossitona (*Dizionario dei cognomi di Sardegna*, Cagliari/Cles (Trento), L'Unione Sarda 2005, vol. 1, p. 123: *Bósilo*; vol. 2, p. 296: *Ósilo*). Egli ritiene che *Osìlo* sia «un cognome che corrisponde al nome del paese di Ósilo, in provincia di Sassari» mentre *Bosìlo* «corrisponde al cognome Ósilo con la *B-* retroformata per ipercorrezione». Per spiegare la diversa accettazione tra il cognome e il toponimo suddetti occorre risalire all'attestazione più antica del cognome, la quale si colloca nella fase finale dell'XI secolo. Si tratta di un atto di donazione del re di Logudoro, Costantino di Sogostos, dove appare la grafia *Osìlo* in un periodo in cui il nome dell'odierno centro di Osìlo vigeva con la forma *Ogosìlo*. Questa forma *Osìlo* va confrontata con la forma medioevale *Osille* (PAOLO MERCI, *Il Condaghe di San Nicola di Trullas*, Roma, Delfino Ed. 1992, docc. 137, 138 e 140) e *Osilla* (PASQUALE TOLA, *Codex Diplomaticus Sardiniae*, ed. anast. dell'ed. di Torino 1868, Roma, Delfino Ed. 1984, tomo I, pp. 834, 856) relative all'odierno centro di Osidda che fino al 1800 era detto anche *Osìddu* (MAURO MAXIA, *Una curatoria dell'antico regno di Logudoro*, «Rivista Italiana di Onomastica», VII [2001], 1, pp. 25-36, a p. 30).

Il fatto che questo toponimo nell'atto più antico si presenti con una sola // mentre in quelli successivi appare la laterale geminata /// può avere delle motivazioni di carattere fonetico, cioè può essere dovuto a un'oscillazione comune nelle fonti sarde fino all'Età Moderna (per es. *Guillardu* per *Guilardu*; *Nicollaper* *Nicola*ecc.) e tuttora in atto sul piano orale. Di particolare interesse appare il fatto che proprio a Macomer, dove è attualmente attestato *Osìlo*, sia documentato già nel 1388 il cognome *D'Osìlo* (PASQUALE TOLA, *Codex Diplomaticus Sardiniae*, cit., f. 57v: *Nicolaus d'O.*). *Osìlo* sarebbe dunque una forma cristallizzata che può contare su riscontri dell'XI e del XIV secolo. Questo spiegherebbe la sua omografia e la mancata omofonia rispetto al toponimo Ósilo che, a sua volta, sembra alla base del cognome *Osilesa* attestato nel 1600 a Sédini (MAURO MAXIA, *Studi storici sui dialetti della Sardegna settentrionale*, Sassari, Studium ADP 1999, p. 139).